



# S. MATERNO DI COMAZZO - S. BASSIANO DI LAVAGNA

BOLLETTINO MENSILE N°7/20 – LUGLIO 2020

Tel. Parrocchia : 02 90 61 017 / Don Paolo: 347 85 20 635  
Mail: [comazzo@diocesi.lodi.it](mailto:comazzo@diocesi.lodi.it) – Web: [www.comazzo-lavagna.it](http://www.comazzo-lavagna.it)  
*ciclostilato in proprio*



## NON ESSENZIALI

A distanza di quattro mesi dalla sospensione delle messe e della vita liturgica possiamo fare una prima ripresa di ciò che la nostra comunità ha vissuto e i cambiamenti che ne sono derivati.

Sicuramente all'inizio si è percepita una certa amarezza per l'impossibilità di celebrare insieme la messa ma tutto veniva letto nell'ottica dello sforzo comune per combattere l'epidemia quindi si sopportava. Si è visto anche un fenomeno nuovo: le messe in streaming dappertutto e qualsiasi ora. Con una certa frenesia parrocchie, sacerdoti, gruppi si arrabattavano per trasmettere le celebrazioni eucaristiche e i rosari, sicuri che il popolo dei fedeli sentisse il bisogno del conforto della Parola di Dio, di una riflessione spirituale, della preghiera a Maria, dell'adorazione davanti alla TV. Si è parlato addirittura di un grande risveglio religioso di cui l'immagine del Papa che attraversa, da solo, piazza San Pietro la sera del 27 marzo, è divenuta emblematica.

In quell'immagine si è letto lo sconforto del popolo, il desiderio di affidare la propria vita al Signore, i cuori dei fedeli che si univano... un milione di spettatori da tutto il mondo! Forse davanti all'inconsistenza e fragilità di una vita costruita sulle certezze che l'uomo si costruisce si è capito che c'è bisogno di recuperare un senso più profondo del vivere e dell'essere comunità che nasce dallo Spirito e non da accordi, compromessi, teorie economiche. Sembrava che il mondo, almeno la parte composta dai fedeli cristiani, avesse capito l'importanza fondamentale della preghiera, del nutrire la propria parte spirituale, da cui attingere anche lo slancio solidale e, sebbene chiusi ognuno nelle proprie case, riuscire a sentirsi uniti, fratelli che condividono un cammino tra loro e con il Signore. Era la "fase 1", quella delle emozioni, della paura che spegne la razionalità e fa di qualsiasi parola che mostri un orizzonte di speranza uno scoglio a cui aggrapparsi. Ciò che "si capisce" in questa fase non è veramente "capito" perché viene più dai turbamenti che dalla riflessione e quindi volubile come lo sono le emozioni. Già in questa fase si avvertiva il pericolo che i fedeli fraintendessero molto la possibilità data dalla tecnologia: non era una nuova forma religiosa ma un ripiego per avere un sostegno alla propria fede personale e familiare in un tempo eccezionale. Le celebrazioni digitali dovevano essere l'eccezione che conferma la regola che il luogo dell'Eucaristia e dei sacramenti è la comunità; ben venga

la scoperta della preghiera in famiglia a cui spesso si faceva riferimento nel proporre strumenti per guidarla e incrementarla ma la Messa si celebra in chiesa con i fratelli (unica eccezione per i malati e gli anziani, come sempre).

Il sospetto che questo "risveglio religioso" fosse in realtà un'idolatria mascherata ha trovato la sua conferma con il passaggio alla "fase 2" quella della responsabilità civile in cui ognuno, riacquistando buona parte della propria libertà, poteva scegliere di riprendere ciò che riteneva necessario alla sua vita e al suo bene. All'inizio di questa fase il Comitato Tecnico Scientifico non ha considerato le celebrazioni religiose come attività necessaria ma come luoghi pericolosi a forte rischio di trasmissione del virus. Dopo una ferma presa di posizione dei Vescovi abbiamo finalmente ottenuto il permesso di riprendere le messe con le dovute precauzioni (e controlli da parte delle autorità pubbliche). Ma a questo punto i sentimenti dei fedeli erano cambiati, la paura e l'angoscia avevano lasciato spazio al desiderio di libertà, all'indignazione, alla protesta: si è passati da "andrà tutto bene" e "insieme ce la faremo" a "si salvi chi può". In questo cambiamento anche il sentimento religioso è svanito. I giorni precedenti alla ripresa delle messe ci si poneva l'angosciante problema di dare alle chiese una capienza che permettesse a tutti di accedere alla celebrazione ipotizzando anche di aumentare il numero delle messe perché se tutti quelli che hanno ammirato il Papa e le sue parole fossero venuti in chiesa per incontrare, finalmente, Cristo e i fratelli allora i posti non sarebbero bastati! -anche il Papa ha interrotto la diretta della messa quotidiana da Santa Marta-. Sappiamo come andata. Facendo parlare i freddi numeri, il ritorno vede la partecipazione di circa il 40% (4 su 10 per essere chiari) dei fedeli pre-covid tenendo conto che di questi, la maggioranza è di anziani (per i quali è ancora valida l'assoluzione del precepto con gli strumenti digitali e la TV)

Evidentemente per la ripresa la fede non serve, non è essenziale! Ma allora dobbiamo domandarci, ciò che appariva come un'attenzione alla Parola e al Papa in realtà cos'era? questo mancato ritorno alla celebrazione Eucaristica, che ormai possiamo dire non sia dovuto alla paura di contagiarsi (viste le piazze piene, i supermercati affollati e le spiagge invase, a meno che il virus non ce

l'abbia con chi va in chiesa...), cosa ci dice? Due considerazioni importati sulla fede nella "fase 1" e sulla fede prima della pandemia. Non dobbiamo indebitamente attribuire alla religiosità che è improvvisamente apparsa, come un fuoco d'artificio, l'appellativo di "cristiana". Fa parte dell'uomo, soprattutto in momenti di irrazionalità, ricorrere agli idoli cioè a raffigurazioni di realtà soprannaturali a cui chiedere interventi impossibili secondo la logica e le capacità dell'uomo, in particolare della scienza. Laddove non si riesca a costruire una salvezza la si chiede dal cielo, a un dio. Questa non è la fede cristiana, non è la speranza che ci dona la Parola di Dio la quale chiede all'uomo l'uso del pensiero oltre che del cuore. Soprattutto in tempi difficili, la fede ci porta a considerare la verità che l'annuncio evangelico porta con sé: la vita senza Cristo non ha la fonte necessaria per colmare la sete di vita stessa, non ha la luce che può illuminare con i raggi della speranza ogni tenebra, non ha la misericordia che permette all'uomo di amare il suo prossimo. Questi doni che si cercano, soprattutto nei periodi di smarrimento, non vengono dati "magicamente" ma li riceviamo dall'incontro con il Signore Gesù Cristo, morto e risorto, con l'aiuto dello Spirito ricevuto nel battesimo e grazie all'amore misericordioso del Padre. La preghiera non è una panacea che serve a "star bene" ma ciò che, unito alla Parola e all'Eucaristia, ci fa accedere ad una visione della vita e del mondo che non esclude il male (cosa che invece si chiede all'idolo) ma non gli permette di dominare la vita. Affidarsi al Signore significa chiedere la forza di convertire il nostro cuore e la nostra mente per seguire, sempre, la sua via in modo da sentirlo presente nella vita sia nei momenti buoni che in quelli di difficoltà. Non solo per sé, questo cammino di conversione ci aiuta anche a leggere gli eventi della storia come un continuo "scontro" tra la Verità del Vangelo e la verità degli uomini, tra l'amore di Dio e l'egoismo dell'uomo. Cosa significa questo in tempo di pandemia? Significa che il cristiano deve affidare la propria vita al Signore per chiedere che le difficoltà dovute alla malattia e all'incertezza per la propria vita non diventino ostacoli che impediscano la comunione con Dio. Sapere che l'amore del Signore è più forte di ogni male perché non gli permette di prendersi la nostra vita è l'unica fonte di speranza e di gioia. La fede cristiana fa in modo che l'uomo abbia sempre delle fondamenta solide per resistere in ogni circostanza della vita in quanto ciò che ci fa vivere (l'amore) non può essere "rubato" da niente e nessuno. Questo significa che la fede cristiana, unendoci a Gesù, con la forza dello Spirito ci aiuta a sentirci amati (dal Padre) e ad amare (i fratelli, la famiglia), nonostante tutto, oltre tutto, da senso alla vita nel bene e nel male, in salute e in malattia, in ricchezza e povertà.

Il pensiero, illuminato dalla verità della fede, ci aiuta anche a fare delle considerazioni che vanno oltre la propria situazione in merito alla giustizia e al modo di vivere il mondo. Questa emergenza ha evidenziato come la logica del profitto che governa il nostro modo di vivere ci ha resi deboli, fragili e sia profondamente ingiusta. Da qui la necessità per un cristiano di non rassegnarsi a dover tornare "a quel mondo" una volta finita l'emergenza ma lottare per un sistema più solidale, più giusto che non lasci indietro nessuno ma si preoccupi e si faccia carico del bene di ogni uomo delle terra, a partire dai poveri, perché del bene di ciascuno (popolo o persona) né ve del bene di tutti. In merito alla fede prima dell'emergenza ciò che è avvenuto in questi mesi ha solo confermato che per molti la fede è una questione culturale, di tradizione ma non vitale, non essenziale. Lo si sapeva, magari non lo si voleva dire a voce alta perché finché ci sono i numeri tutto va bene ma non è così e non era così. Evidentemente non è solo il Comitato Tecnico Scientifico a considerare non necessaria la vita spirituale per il benessere di una persona ma anche la maggior parte dei "cristiani" eppure sappiamo che non di solo pane vive l'uomo! (Mt 4,4)

Gli idoli sono comodi, quando non servono più li si può mettere da parte, basta togliere la statua o l'immagine. Li si chiude in qualche cassetto per essere tirati fuori all'occorrenza. Il Dio cristiano non è un idolo, non è fatto da mani (pensiero) d'uomo, non è comodo e non si può chiudere in un cassetto (Sal 114-115). Richiede una frequentazione sincera, costante, umile che porta alla scoperta di un amore così grande che cambia la vita e diventa acqua viva che fa fiorire il deserto. Una volta scoperto non lo si può abbandonare perché con Lui verrebbe meno anche la vita, l'amore, la gioia, la pace, la speranza. Forse in molti hanno aperto i loro cassettei, spolverato qualche crocifisso o rosario ereditato dalla nonna per poi rimmetterli via magari accanto ad un oroscopo o a carte "magiche"; speriamo però che per qualcuno sia stata l'occasione di iniziare un dialogo con Lui e questo li porti alla scoperta del dono più grande che possiamo desiderare: sentire, nel concreto di ogni giorno, la presenza di Dio in noi e per noi e come dice San Paolo «Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? [...] Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati, [...] né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8, 31 ss)

*Don Paolo*

## QUANDO RIAPRE L'ORATORIO ?

Ad oggi le linee guida per i bar, i circoli e i parchi giochi non ci consentono di riprendere le attività ordinarie, per chi volesse conoscerle le trovate sul sito:

[www.comazzo-lavagna.it](http://www.comazzo-lavagna.it).

Anche dalla diocesi arriva l'indicazione di non dividere l'attività del bar da quelle dell'oratorio (spazi, campi, ecc.) non essendo un esercizio commerciale ma un servizio che ha senso solo se in sinergia con gli altri che la

parrocchia può offrire. Capisco le difficoltà per le famiglie che non hanno un posto sicuro per i loro figli e, vedendo i ragazzi in giro mi chiedo che senso hanno certe regole se, di fatto, vengono disattese perché irrealizzabili (pensate sia davvero pensabile che i ragazzi a luglio stiano fermi, a distanza e con la mascherina o che restino in casa?). Detto ciò noi dobbiamo stare alle regole e quindi siamo in attesa di tempi migliori.

## I SACRAMENTI ?

Per decidere la data dei sacramenti dell'iniziazione cristiana (prima confessione, prima comunione, cresima) dobbiamo tenere in considerazione due fattori principali: 1\ quando e come sarà possibile riprendere la catechesi per dare ai ragazzi l'adeguata preparazione (lo scorso anno catechistico si è interrotto a meno della metà degli incontri);

2\ la possibilità di una celebrazione degna dell'importanza per la vita dei ragazzi dei sacramenti. Oggi per rispettare le distanze, la chiesa ha una capienza di 70 posti e poi si deve tenere per tutta la celebrazione la

mascherina. Questo significa che per la cresima non abbiamo posti sufficienti per tenere insieme ragazzi, padrini e genitori oltre alle difficoltà tecniche legate al sacramento (tra l'unzione di un ragazzo e l'altro il celebrante deve igienizzarsi le mani o cambiare il guanto in quanto c'è contatto fisico). La prima comunione vedrebbe i ragazzi in chiesa con la mascherina oltre ai posti limitati. Non mi sembrano soluzioni decorose e quindi aspettiamo in attesa di nuove disposizioni, sperando di celebrare entro l'anno solare per non sovrapporsi con chi dovrebbe ricevere i sacramenti nel 2021.

## FESTA DI SAN MATERNO

Come da tradizione la terza domenica di luglio la comunità di Comazzo ricorda il suo patrono: San Materno Vescovo. Non ci sarà la processione per le vie del paese ma la celebrazione alle 10.30, un triduo di preparazione con le celebrazioni eucaristica di giovedì 16 e venerdì 17, le confessioni sabato 18 al mattino e l'ufficio per i tutti i defunti lunedì 20.

Quest'anno più che mai dobbiamo concentrarci sul significato spirituale che questa festa ha per una parrocchia. Ricordare il patrono significa riconoscere che ciò che tiene unita la comunità cristiana è il legame di fede che fonda in Cristo la nascita, la vita e il futuro della comunità stessa. Il Santo Patrono è la figura concreta, storica che ricorda come il Signore si serva degli uomini per

portare la sua Parola a tutti incarnandola continuamente per essere udita, vissuta, testimoniata e resa efficace dalle parole, dalle mani, dal volto dei cristiani.

A San Materno chiediamo che ci aiuti ad avere dallo Spirito la sua stessa fermezza nella fede, operosità caritativa e capacità di essere costruttore di comunità.

La festa patronale sia anche il momento in cui rinnoviamo la nostra disponibilità a vivere insieme da cristiani, nell'ascolto della Parola, nella celebrazione dell'eucaristia e nella carità sapendo che ciò che ci unisce non è la buona volontà o la simpatia del singolo ma la presenza di Cristo in ciascuno di noi, questo ci rende fratelli impegnati, oggi, nel mondo, a costruire il regno di Dio.



### LAMPADE VIVENTI DI LUGLIO

*LA MIA PREGHIERA STIA DAVANTI  
A TE COME INCENSO  
- SALMO 141 -*

PREGHIAMO PER LE FAMIGLIE :

#### COMAZZO

- Parini - Pedrazzini
- Mangiarotti - Ceriani
- Valsecchi
- Busnari - Montefiori

#### LAVAGNA

- Colombo
- Calori - Brioschi
- Busnè - Rasini
- Volpi - Pedrazzini

## MESSE DI LUGLIO 2020

ME	1	Lavagna	20.30	PRO POPULO	S. ARONNE
GI	2	Comazzo	20.30	Pedrazzini Angelo / Arrigoni Pierino, Gnesi Lino, Cassani Renato / Papetti Giacomo e Anna Maria	S. BERNARDINO
VE	3	Comazzo	20.30	Colombi Carlo, Genitori, sorelle, Cognati e nipoti	S. TOMMASO AP. (S)
SA	4	Lavagna	18.00	Vicardi Angelo, Teresina, Bertacchi Michele e Regina	S. ALBERTO QUADRELLI
		Comazzo	20.30	Negri Lorenzi, Pisciali Emilia / Busnè Giancarlo, genitori e fratelli	
DO	5	Comazzo	8.00	Ceriani Peppino, Francesco / Busnari Amalia, Giuseppe, Mangiarotti Luigi, Giuseppina	XIV DOM. T.O./A
		Lavagna	9.15	Corti Rosetta, Colombo Andrea e Lucia / Manzoni Maurizio, Francesca	
		Comazzo	10.30	Marcuzzo Rosa, Caffi Amelia / Perego Felice e Anna/ Mangiarotti Tiziano / Confortini Rita / Merigo Mario, Bassi Francesca, Merigo Fabio, Campari Giovanni e Andrea / Robilotta Paolo, Donaddio Lucia	
LU	6	Lavagna	9.00	Azzurra / Fam. Negri - Negrone	S. MARIA GORETTI
MA	7	Comazzo	20.30	Fam. Zuccotti - Gerini	S. ODONE
ME	8	Lavagna	20.30	Trevisan Silvano e comp., Olinda e Gioacchino	SS. AQUILA E PRISCILLA
GI	9	Comazzo	10.00	Esposizione eucaristica (riposizione ore 11.30)	SS. AGOSTINO ZHAO RONG E C.
		Comazzo	20.30	Negri Luigi e Rachele	
VE	10	Comazzo	20.30	Busnè Anacleto, Germani Enrichetta	SS. RUFINA E SECONDA
SA	11	Lavagna	10.00	Esposizione Eucaristica e Confessioni (in sacrestia) fino alle 11	S. BENEDETTO ABATE (F), PATRONO D'EUROPA
		Lavagna	18.00	Vicardi Giuseppe, Angela, Rosa / Fam. Manzoni - Locatelli	
		Comazzo	20.30	Lorenzetti Nerina, Pisciali Pasqua	
DO	12	Comazzo	8.00	Canzi Giuseppina e Lucato Emma / Beccalli Giovanni, Fam. Falcone, Corea, Pistoia	XV DOM. T.O./A
		Lavagna	9.15	Ernestino, Celestina, Eugenio, Fam. Calori, Brioschi, Colombo	
		Comazzo	10.30	Peveralli Carlotta e Cesare / Tambani Franco / Cuccu Antonio, Meloni Emilia / Parini Luigia	
LU	13	Lavagna	9.00	Fam. Busnè - Rasini / Casetto Gino e Celeste / Rizzo Nando, Nucci	S. ENRICO
MA	14	Comazzo	20.30	Negri Lorenzo e Piscali Emilia	S. CAMILLO DE LELLIS
ME	15	Lavagna	20.30	Fam. Boccoli - Lampugnani	S. BONAVENTURA (M)
GI	16	Comazzo	20.30	[TRIDUO SAN MATERNO] - Coniglio Pasquale, Guglielmina, Tullio	B.V. MARIA DEL CARMELO
VE	17	Comazzo	20.30	[TRIDUO SAN MATERNO] - Garulli Angelo / Bazzoni Luigi e Maria	S. MARCELLINA
SA	18	Comazzo	10.00	Confessioni (in sacrestia) fino alle 11	S. FEDERICO
		Lavagna	18.00	Elonti Giuseppe, Bertacchi Esterina / Feucht Karl e Elisabeth	
		Comazzo	20.30	Bianchi Francesco, Mai Antiniska / Carrea Antonio, Coniugi Mirando/ Olivieri Nando, Italo, Teresa	
DO	19	Comazzo	8.00	PRO POPULO	SOLENNITÀ DI SAN MATERNO PATRONO DI COMAZZO XVI DOM. T.O./A
		Lavagna	9.15	Corti Rosetta	
		Comazzo	10.30	[MESSA SOLENNE] - Mangiarotti Angelo, Maria, Don Giulio / Parroci defunti	
LU	20	Lavagna	9.00	Valeri Romano / Mandelli Paolo	S. AURELIO
		Comazzo	20.30	Ufficio per tutti i defunti	
MA	21	Comazzo	20.30	Marchesi Clorinda, Genitori, Fratelli e Cognate	S. LORENZO DA BRINDISI
ME	22	Lavagna	20.30	PRO POPULO	S. MARIA MADDALENA (F)
GI	23	Comazzo	20.30	Amelia, Battista, Anita, Angelo, Luigi	S. BRIGIDA (F) PATR. D'EUROPA
VE	24	Comazzo	20.30	Papetti Giacomo, Anna Maria, Perego Enrico e Angela, Donida Giovanni e Teresa, Feneri Luigi	S. CRISTINA DI BOLSENA
SA	25	Lavagna	18.00	Cornelli Anacleto, Lorenzo e Fam.	S. GIACOMO AP. (F)
		Comazzo	20.30	Tambani Franco / Peveralli Francesco, Imerio, Elvira, Caterina / Pedrazzini Piero e fratelli	
DO	26	Comazzo	8.00	Mangiarotti Guido e Diamante/ Valeri Giovanni, Giancarlo, Erminia / Patta Anna e Cristina / Mandelli Paolo	XVII DOM. T.O./A
		Lavagna	9.15	Lucio, Ombretta	
		Comazzo	10.30	Machina Angelo, Manzoni Giovanni ed Erminia / Peveralli Augusto e Fam. / Mangiarotti Tiziano	
LU	27	Lavagna	12.00	Battesimo	SS. GIACCHINO E ANNA
		Lavagna	9.00	Rasini Carlo, Piera / Mezario Andra, Carla, Sergio	
MA	28	Comazzo	20.30	Beccalli Santo, Albina, Giancarlo, Tullio / Pisciali Pasqua, Giacomo, Lorenzo, Caterina, Carlo	SS. NAZARIO E CELSO
ME	29	Lavagna	20.30	Lovarelli Luigi, Cian Domenico, Barbieri Luigi, Bianchi Franco e Giuseppe	S. MARTA (M)
GI	30	Comazzo	10.00	Esposizione eucaristica (riposizione ore 11.30)	S. PIETRO CRISTOLOGO (M)
		Comazzo	20.30	Brunetti Pasqualina e Angelo	
VE	31	Comazzo	20.30	Pedrazzini Rosalio, Pasquina, Angelo / Tullio, Pierangelo, Fam. Vignaroli, Otmari, Macchi	S. IGANZIO DI LOYOLA (M)

Le intenzioni in colore verde sono alcune delle messe di marzo e aprile, le restanti verranno recuperate nel mese di Agosto

Le messe si celebrano solo nelle chiese parrocchiali

Le Confessioni si svolgono in sacrestia per garantire la distanza